Villa Baragiola rattoppata

Pubblicato: Martedì 9 Settembre 2003

Alcuni giorni fa, VareseNews ha lanciato l'appello: la situazione di Villa Baragiola non fa onore né ai sei miliardi e passa spesi per acquistarla, né al decoro cui vorremmo si ispirasse la filosofia della città. Un parco poco curato, gli edifici abbandonati a se stessi, scarsa sicurezza per i (pochi) frequentatori del parco. E segni sospetti di presenze abusive all'interno dell'ex seminario.

Già all'indomani della pubblicazione, qualcosa si era mosso: le finestre che si aprivano e si chiudevano, testimonianza di qualche passaggio poco chiaro, sono state tutte chiuse e si è fatto un tentativo di bloccare gli ingressi.

A distanza di qualche giorno siamo ritornati sul posto: con la sensazione che l'appello sia servito, sì, ma non troppo.

A meno che non si prevedano di qui in avanti interventi più sostanziali – cosa cui peraltro sembrano alludere i numerosi avvisi tutto intorno agli edifici con la scritta "vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori" – l'intervento degli addetti del comune appare più un rattoppamento che un piano deciso. È vero, si è provveduto a bloccare con assi o listoni di legno i due ingressi agli edifici. È vero anche che è stata posta una rete che impedisce l'accesso al lungo porticato. Ma al portico si accede comunque, e nessuno, nonostante le ronde infittite, si è ancora preoccupato di togliere dalla vista i resti di vetri, vetrate, plafoniere rotte, che sono ancora lì, ad identificare un degrado pericoloso e appena appena nascosto. Senza tralasciare che i tentativi di sigillare gli ingressi fanno a pugni con i buchi nelle vetrate a pochi metri di distanza.

Insomma, una messa in sicurezza, a metà. Cui certo fa riscontro una visibile attenzione al parco che invece sembra sia stato oggetto di un sostanziale *maquillage*.

Il conclave politico ha i tempi lunghi: sulle sorti della villa nessuno ancora si è esposto, o forse nessuno ha le idee sufficientemente chiare. Ma è improponibile pensare che un intervento di sostanza possa ancora farsi attendere.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it